Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. — N. 188 — VENERDÌ 8 Giugno 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di corpo 7.

Sanità pubblica sui territori occupati

Uno fra i compiti principali del Segretariato Generale per gli Affari Civili presso il comando Supremo fu quello appena iniziata la nostra guerra, di pensare alla sanità pubblica dei territori che si venivano occupando.

Il ministero dell'Interno destinò presso il comando supremo un ispettore sanitario ed un medico provinciale. Essi dovevano curare la riorganizzazione dei servizi d'igiene, coordinare i bisogni delle popolazioni civili con quelli dell'esercito, concorrere a prevenire il diffondersi di epidemie. Si costituì uno speciale compartimento di vigilanza sanitaria comprendente le sei provincie di confine: Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine che per la loro vicinanza alla fronte, potevano avere più dirette interferenze sanitarie con le operazioni dell'esercito. E furono messe a disposizione dei più urgenti e immediati bisogni che si venivano manifestando i servizi di vigilanza igienica, e il materiale di disinfezione, di laboratorio, ed assistenza.

Non perchè le condizioni sanitarie dell'esercito e della popolazione civile del regno fossero state poco buone, tutt'altro, ma si sapeva che tra le truppe nemiche aveva infierito e tuttora esistevano il colèra, la dissenteria epidemica, il tifo petechiale, il vaiuolo, ed era da temere che i contatti bellici con queste truppe, l'occupazione di territori e di abitati appena abbandonati, l'addensamento di truppe, le continue e intense comunicazioni con le retrovie e con l'interno favorissero la costituzione di focolai infettivi che sarebbero divenuti alla loro volta centri di diffusione delle malattie.

Particolarmente grave divenne la minaccia quando, nel luglio 1915, truppe austriache in condizioni sanitarie dubbie furono portate dalla Galizia sul Carso per fronteggiare la pressione incalzante delle nostre truppe. Allora, il territorio sull'Isonzo ove maggiore era il pericolo, suddiviso in zone di vigilanza sanitaria, fu affidato ad un Ufficiale sanitario Si crearono tre centri d'ispezione — Cervignano, Palmanova, Cormons — e si nominò una commissione di vigilanza per i servizi d'isolamento e di profilassi.

Negli ospedali territoriali più vicini alla fronte. Si costituirono impianti di isolamento per malattie contagiose, ospedali per la cura di ammalati confermati, convalescenziari, e ciò in ville signorili, in opifici, e con personale pratico. Si distribuirono stufe di disinfezione a vapore o sotto pressione, pompe, spruzzatrici disinfettanti. Si intensificarono i servizi d'indagine batteriologica, si dispose per una rigorosa vigilanza igienico-sanitaria nei comuni della provincia di Udine; si organizzarono speciali servizi di osservazione e bonifica per militari feriti o malati, per prigionieri di guerra, per profughi, per operai civili addetti ai lavori militari che dalla fronte tornavano nell'interno.

— Quest'opera immane d'organizzazione sanitaria richiese il concorso di innumerevoli attività, sia di autorità militari, sia di autorità civili, sia di singole persone, sotto la direzione dell'Intendenza Generale.

Fu così possibile riunire, il notiziario quotidiano delle malattie contagiose sulla fronte, e fornire con bollettino diramato alle autorità militari e civili, il fondamento essenziale per gli interventi profilattici ed antiepidemici.

Furono inoltre esperite numerose richieste per concessioni di mezzi di trasporto, per servizi di nettezza urbana, per riparazioni a condutture di acqua potabile o a condutture di fogne e costituita presso la Prefettura di Udine una squadra centrale di profilassi montata su autocarri e con larga dotazione di suppellettile tecnica per tutti i bisogni straordinari nei comuni della provincia.

Le cure per i profughi.

Ma dove il Segretariato Generale dovette portare più specialmente la sua azione organizzatrice si fu per le popolazioni profuge.

Sotto accurato controllo sanitario, queste, se provenienti dal medio e basso Isonzo, venivano riunite nei ricoveri di sosta a Palmanova e a San Giovanni di Manzano, dove venivano eseguite le osservazioni e le indagini atte ad assicurarle immuni da quasiasi pericolo; ricevevano la vaccinazione antivaiolosa e anticolerica, indi inviati nelle varie provincie e sedi loro destinate.

Per gli operai ai lavori militari

Per gli operai addetti ai lavori militari che ritornavano a piedi o su carri, nell'interno del regno, sfuggendo ad ogni vigilanza, fu adottata una attenzione speciale sia nella località di lavoro, sia nelle famiglie, e uno speciale servizio presso la stazione ferroviaria di Udine, dove affluiva la massima parte dei lavoratori, provenienti dalla zona dell'Isonzo, riattivando l'antico posto di vigilanza sanitaria di frontiera che fu affidato alla Croce Rossa.

Dal 1 novembre 915, al 31 dicembre 916 sono passati per questo posto di vigilanza sanitaria 101662 operai, di cui furono sottoposti ad osservazione sanitaria 22, riconosciuti ammalati 2.

Per tutti gli operai furono fabbricati baraccamenti, costruite lavanderie, latrine, provvisti di acqua abbondante, taluni con impianti speciali di bagni caldi con sistemi per la distruzione di insetti parassiti. Gli operai ammalati venivano curati dalle unità sanitarie militari.

Coloro che risultavano affetti da malattie veneree erano isolati ed accolti nei reparti speciali degli ospedali civili. Dall'aprile al 31 dicembre 1916 si riscontrò 1009 casi di malattie o traumi in operai di cui 162 per malattie contagiose.

Medici e farmacisti

Pochi medici e farmacisti rimasero nei comuni del medio e basso Isonzo dove ferveva la lotta. I medici condotti di sentimenti politici provati, rimasero ai loro posti, per altri paesi l'assistenza sanitaria fu assunta da medici militari o dall'ufficiale sanitario.

L'assistenza fu per tutti gratuita perchè le condizioni generali dell'impero, le chiamate alle armi e le requisizioni fatte dall'Austria avevano prodotto un disagio tale di vita che si estendeva anche ai non indigenti.

Per le farmacie, date le difficili condizioni nelle quali i paesi versavano, si provvide, in taluni posti con armadi farmaceutici, in altri mediante unità sanitarie militari accantonate sul posto. L'assistenza ostetrica per la maggior parte fu disimpegnata dalle levatrice che già prestavano l'opera loro nei Comuni.

Gli Ospedali

Alle deficenze di ospedali e luoghi di cura in genere, supplì l'assistenza a domicilio. Unità sanitarie e ufficiali sanitari istituirono ambulatori gratuiti con dispensario di medicinali, in alcuni centri si istituirono anche padiglioni ospitalieri.

Rimasero in funzione gli ospedali e i ospizi di Ala, Avio, Fiera di Primiero, Ampezzo, Cormons. Furono costituiti nuovi padiglioni d'infermeria per civili a Cervignano, Aquileia, Caporetto, Bergogna. Speciale importanza ebbero i policlinici di Cervignano, Grado, Cormons, Caporetto.

Una singolare difficoltà si presentò quando l'Autorità militare ebbe bisogno di occupare i locali del grande manicomio di S. Osvaldo in Udine per un ospedale di riserva, le operazioni di sgombro, senza inconvenienti di sorta, furono completate in due mesi e per i folli dei Comuni occupati sulla fronte dell'Isonzo si costituì un riparto speciale presso l'ospedale di Udine.

L'occupazione di Gorizia, avvenuta l'8 agosto 1916, creò la necessità di una rapida sistemazione sanitaria di questo importante centro di popolazione; fu attuato immediatamente un servizio di vigilanza sanitaria, affidata ad un valoroso igienista, con una squadra di profilassi, per risanare il campo di battaglia nell'immediata vicinanza della città e visitare le abitazioni di questa. Fu riattivata l'assistenza medica, farmaceutica ed ostetrica, furono fatte funzionare alcune sale di infermeria, ed una poliambulanza per i civili, l'alimentazione affidata d'acqua all'acquedotto di Moncorona.

Continua.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giugno 1917

Zoppola. Nuova tariffa tasse esercizie e rivendita approva. — Bagnaria Arsa. Pagamento specifiche verso la Ditta Lei e Cementi del Friuli, dichiara obbligatoria la spesa e ordina il pagamento. — Tarcetta. Modificazione e regolamento guardie campestri rinvia. — Spilimbergo. Compense impiegati e salariati approva. — Preone. Ricorso Mecchia Angelina contro rifiuto di rilascio di certificato di miserabilità rilascia certificato. — Pradamano. Indennità supplenza dott. Zurchi med. comunale approva. — Ampezzo. Acquisto stabili parere favorevole. — Travesio. Accettazione indennità occupazione fondi per ferrovia pedemontana approva. — Socchieve. Assegno combustibile ai frazionisti approva. — Zuglio. Concessione gratuita di legname al genio militare approva. — S. Giorgio Richin. Compenso al medico approva. — Roveredo in Piano. Sussidio allo stradino comunale approva. — Redda. Indennità di caro-viveri agli impiegati e salariati comunali approva. — Muzzana. Sussidio a Cottesi Giovanna per fitto casa approva. — Reana. Consorzio Cattedra Ambulante di agricoltura Contributo annuo lire 125.64 approva. — Cividale. Consorzio del Pojana. Attraversamento dei manufatti dell'acquedotto con la ferrovia Caporettana. Costituzione servitù approva. — Paularo. Cessione piante all'autorità militare approva. — Buia. Tassa focatico ricorsi respinge. — Artegna-Caneva. Bilancio 1917 rinvia. — Cercivento. Gratificazione al messo comunale approva. — Cercivento. Gratificazione alla guardia comunale approva. — Dignano. Contributo per l'assistenza Civile Provvedimenti d'ufficio. Ordina applicazione contributo. — Cercivento. Dono di Natale e Capo d'anno ai militari in guerra rinvia. — Udine. Ricorso Rova contro la tassa domestici respinge. — Ferrovia Pedemontana. — Montereale Cellina. Cessione fondi comunali approva.

Rigolato. Reclame maestra Monagheddu Dorotea ordina pagamento. — Manzano. Ricorso di Dorigo Giovanni contro la tassa esercizio respinse. — Bicinicco. Domanda del R. Cammissario per l'ospedale di S. Daniele e ommissione mandato d'ufficio per lire 1228 sospende. — S. Daniele. Ospedale, domanda per mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Castelnuovo, Clausetto e Forgaria per pagamento spedalità ordina emissione mand. ufficio. — Sacile. Aumento salario ad alcune bidelle del Comune approva. — Pordenone. Assistenza Civile, contributo straordinario approva. — Grimacco. Levatrice, aumento stipendio d'ufficio sospende. — Forni Avoltri. Aumento stipendio levatrice Romanin Anna approva. — Sutrio. Stipendio alla levatrice aumento da L. 350 a L. 400 approva. — Campoformido. Aumento paga alle guardie comunali approva. — Sedegliano. Regolamento applicazione tassa bestiame rinvia. — Palmanova. Reclama tassa esercizio De Cecco Tomaso accoglie in parte. — Paularo. Indennità caro viveri agli impiegati e salariati comunali approva. — Prato Carnico. Concessione legnami ai F.lli Casali Paluzzan per incendio non approva. — Pocenia. Compenso al medico per cura di semi abbienti approva.

Palmanova. Compartecipazione del personale daziario all'aggio sulle addizionali governative di guerra, approva. — Pasiano Pordenone. Adesione al Consorzio ferrovia Pordenone Aderzo, approva in massima. — Pasiano Pordenone. Ponti di Tremeacque-Mutuo L. 110000. — Muzzana. Sussidio per acquisto di un arte artificiale a Tallon Giuseppe, approva. — Rovereto in Piano. Compenso al Segretario per lavori straordinari, approva. — Manzano. Regolamento per la gestione daziaria, approva. — Dignano. Bilancio 1917, approva. — Clauzetto. Accettazione mutuo di L. 55000 per opere stradali approva. — Felette Umberto. Inscrizione servitù su area comunale occupata della ferrovia Maiano-Udine approva. — Segnacco. Bilancio 1917, approva. — Grimacco. Bilancio 1917 approva. — Raccolana. Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Chiusaforte. Rimanenza mutuo L. 12830,32 approva. Zuglio. Inscrizione del Comune al Patronato pro-orfani approva. — Tolmezzo. Concessione fondi all'amministrazione militare per la strada di Fusea approva. — Lauco. Contributo al Patronato Friulano per gli orfani approva. — Forni Avoltri. Sussidio al Patronato Friulano per gli orfani di guerra approva. — Villa Santina Sottoscrizione pel Patronato Friulano degli orfani approva. — Pontebba. Concessione caro viveri agli impiegati municipali approva. — Enemonzo. Bilancio 1917 approva. — Varmo Villa Santina. Bilancio 1917 approva. — Corno di Rosazzo. Bilancio 1917 approva.

FORGARIA

Pro preparazione civile. Il signor Gerolamo Garlatti fu Agostino ha versto oggi L. 10 a questo Comitato di preparazione civile per i cinque mesi del 1917 testè trascorsi impegnandosi a versare L. 2 al mese per tutta la durata della guerra.

La presidenza, mentre ringrazia sentitamente, confida che il suo esempio venga imitato e in più larga base, da tanti altri che la possono e lo dovrebbero fare meglio di lui.

E' necessario che la cassa, quasi esaurita, venga ritornita per venire in aiuto a quelli che, benchè lontani dalla fronte, sono duramente provati dalla guerra: non bastano belle e buone parole, ci vogliono soccorsi

PASIANO DI PORDENONE

Beneficenza. — Oltre le offerte già comunicate, per onorare la memoria della compianta Ida Furlanetto, sono pervenute a questo Comitato di Preparazione Civile lire cinquanta da persona sconosciuta e lire sessanta, raccolte fra i signori: contessa Gelda Gozzi, avv. Ugo Imperatori, conte Giovanni Quirini, Teresa Saccomani, dott Enrico Ebhardt e Antonio Barnaba.

S. DANIELE

Raccolta oro ed argento. Una Commissione, con firma sottoscritta dal cav. Guglielmo Taboga, benemerito direttore della Società di Tiro a Segno, ha diramato il seguente manifesto:

La Commissione ha l'onore di portare a conoscenza della cittadinanza come anche in San Daniele si abbia deciso di procedere alla raccolta di oro per la Patria.

E' fiera questa Commissione di poter dichiarare che si tiene altamente onorata del mandato affidatole, e come si senta pienamente sicura che, in questa prova, la cittadina nostra vorrà essere uguale alle sue tradizioni, essa che fu maestra di italianità nel fulgido Rinascimento, 'attrice di patriottico sentire nei giorni sacri alla Libertà.

Ed ha fiducia che i cittadini, ricordando le azioni di valore compiute, in questa nostra guerra nazionale, dai figli d'Italia, vorranno degnamente sacrificare l'oro e l'argento sull'ara della Patria, unendo tale suffragio all'epica lotta, che ora si combatte al di là dei rivendicati confini, per la liberazione di terre italiane, che attendono ansiose.

Nella ventura settimana, alcune egimie signore, che gentilmente prestano l'opera loro, nella circostanza, si recheranno a raccogliere l'obolo, che, pur essendo modesto, concorrerà a questa novella affermazione di patriottismo.

PORPETTO

Due mortali disgrazie

Ucciso da una bomba

La cronaca oggi registra due mortali disgrazie. il bambino Ammadio Schifl di anni 9 recatosi ieri l'altro in campagna trovava una bomba a mano inesplosa. Raccolta si trastullava. Ad un tratto l'ordegno esplose uccidendolo sul colpo.

Immaginarsi lo strazio dei genitori.

Annega per fare un bagno

La seconda disgrazia avenne pure per imprudenza. Il giovane Giovanni Meletta verso le 14.20 dello stesso giorno andò a far un bagno nella roggia vicina. L'acqua fredda gli intorpidì le membra, sicchè il povero giovanotto incapace di sostenersi a nuoto fu travvolto dalla corrente, e annegò.

PALAZZOLO DELLA STELLA

Schiacciato dal treno

Ieri l'altro, nei pressi della nostra stazione, avenne una orribile disgrazia.

Certo Ilario Monteleone, scese dal treno in corsa; nel saltare giù dal predellino, prese male le misure, cadde, e fu travolto sotto le ruote, che orribilmente lo schiacciarono.

Il convoglio fu tosto fermato e il povero giovane raccolto dai compagni accorsi. Purtroppo, cessò di vivere subito dopo tra atroci sofferenze.

NIMIS

L'arresto della Cuciz

Tutto il giorno 4 i carabinieri avevano senza frutto cercato la pregiudicata Italia Romana Cuciz, feritrice della Luigia Carnelutti e della Ines Pontelli; ma senza poterla trovare. Senonchè, verso le ore 22, il sindaco avvertì due carabinieri in perlustrazione ch'ella desiderava di costituirsi. Naturalmente i due volsero bentosto i passi verso l'abitazione di lei, la trovarono... e l'accompagnarono alla caserma dei carabinieri.

Strada facendo, la sciagurata confessò. Ella aveva agito per gelosia: non voleva che la Ines Pontelli bazzicasse con la Luigia Carnelutti: si era gelosa, di quella gelosia depravata della quale aveva già dato esempio in passato a Roma, quando si era invaghita di una telegrafista o telefonista, non sappiamo bene.

La Cucir rivelò anche dove aveva raccolto l'arma: e sulle indicazioni da lei fornite, rinvennero infatti la piccola rivoltella (un gingillo: figuratevi che la canna non è più lunga di 4 centimetri e mezzo) poco discosto dal luogo dove il ferimento delle due donne è avvenuto.

La sciagurata Cuciz aveva da qualche tempo, frequenti scene di gelosia con la Ines e andava a insultarla e minacciarla anche davanti alla sua casa.

S. GIORGIO DI MANZANO

Annega nel Natisone

Ieri sera fu pescato nel Natisone il cadavere di certo Giovanni Rizzo. Verso le 15.30 si era recato a fare un bagno.

Incapace di nuotare e forse colpito da improvviso malore, scivolò in una buca dove l'acqua era profonda, e vi perì.

BUTTRIO

Le disgrazie infantili. — Il bambino Adolfo Cecotti di anni 9, trovava l'altro giorno una bomba a mano inesplosa.

Trastullandosi, la picchiò con un sasso; la bomba esplose, colpendolo al petto, ed uccidendolo sull'istante.

Croce Rossa

Somma precedente L.	4545.40
Boizicco Secondo in morte di Adina De Bourville ved. Pièche	10.—
Giuseppe e Antonietta Mizzau per iscrivere Socia perpetua la loro indimenticabile mamma Teresa Biasatti ved. Mizzau	100.—
Pio e Giuseppina Venturini nel secondo anniversario della morte del caro figlio Aldo	25.—
Totale	4680.40

Cronaca Cittadina

Il pesce che diventa... un pesce d'aprile.

— ... E faccia il favore di dire, che domani, venerdì, per conto del Comune pesce non arriva, perchè i pescatori di Grado solennizzano oggi la festa del Corpus Domini, e assolutamente non vanno alla pesca...

Questo avvertimento ci era dato ieri mattina, alle undici e un quarto, da un impiegato del Comune, venuto appositamente in ufficio.

— Troppo tardi, per la edizione de «La Patria» già in macchina; lo annunceremo questa sera.

Invece, accadde che l'annuncio non comparve neppur ne «La Sera», ma vi fu stampato il contrario: che oggi venerdì, il servizio sarebbe stato ripreso regolarmente. La spiegazione è presto data: chi ricevette l'avvertimento, non fu poi «quel desso» che ha scritto la cronachetta per «La Sera». Nè si deve credere che il redattore de «La Sera», abbia mancato al proprio dovere di ricercare: fu un impiegato municipale che, anche questa volta, diede le informazioni: soltanto le diede errate.

Oggi, dunque, chi si è recato in Pescheria con il proposito di acquistarvi il pesce del Comune, è andato incontro ad un... pesce d'aprile: il Comune oggi non ebbe pesce da rivendere. C'erano però alcuni rivenditori privati. Poche le sardelle; in discreto quantitativo il *sievolo*: prezzo di vendita medio, 3 lire.

Domani sarà ripreso il servizio regolare — Dio tenga lontani gli accidenti! — in conto del comune: arrivo dei dieci quintali circa ogni giorno di pesce fresco e ben conservato, del quale circa sei quintali di sardelle. Per alcuni giorni ancora, e cioè fin dopo il giorno 20 corrente, non è possibile far giungere un quantitativo maggiore: dopo, si spera di arrivare ai quindici quintali.

Tengano presente questa impossibilità temporanea quella categoria di critici che censuravano il Comune di aver fatto venire *poco pesce*. Del senno di poi son piene le fosse: e dir che dieci quintali erano pochi per una popolazione ecc. ecc. dopo visto che la vendita fu esaurita in meno di un'ora, è troppo facile cosa, tanto facile quanto sarebbe stato dir che il Comune aveva fatto venire una quantità doppia del bisogno, se cinque soli quintali fossero stati venduti sui dieci arrivati.

Un altro genere di critiche è stato fatto, e questo con apparenza di fondamento maggiore. Si lamenta cioè che, mentre il pesce andò.... bruciato e molti vennero via dal mercato senza niente, dopo aver aspettato e udito ripetere il *tutto esaurito*; furono venduti cinque, otto, venti chili persino ai singoli trattori e albergatori. A parte ch'era ieri la prima giornata del nuovo servizio, ond'è a credersi che gli inconvenienti saranno tutti, se possibile, levati, (per via si aggiustano le some); dobbiamo rilevare che il Comune, anzichè preoccuparsi che il quantitativo di pesce in arrivo fosse scarso quasi quasi dubitava fosse troppo forte, e perciò aveva raccomandato e fatto raccomandare a trattori ed albergatori di riserbare in tutto o in parte i loro acquisti al pesce del Comune, per aiutare all'esaurimento dei dieci quintali.

A questo proposito, il «Corriere del Friuli» stampa la lettera di «Uno che aspettava», il quale melanconicamente conchiude: «Sì davvero, che i nostri sommi anzichè far le cose con la testa le fanno che con le estremità inferiori!» Il periodetto, per quanto sentenzioso, non è un modello di perfezione; ma è del resto un peccato che la firma non ci riveli il genio che *aspettava*, il quale verrebbe finalmente a ristabilire l'ordine naturale delle cose e metterebbe i piedi al servizio del camminare e la testa a quello del ragionare. E chissà quanti genii simili restano ignoti!..

Tornando al punto di partenza, dobbiamo chiedere di nuovo scusa ai lettori, alla cittadinanza (peccato confessato, è mezzo perdonato) per l'equivoco nel quale il giornale è incorso. Si sa: per il pubblico, il giornale è «uno e inscindibile;» ma poichè esso è compilato da più persone, qualche rara volta accade che la fortuna giuochi qualche scherzo. Ci sembra sia tale per esempio, un altro periodo che leggiamo nel «Corriere del Friuli» di oggi a proposito del mancato concorso ai mercati di ieri, per essere la festa del *Corpus Domini*: si vede in tale assenza (dice) che la ricorrenza del Corpus Domini «si vuole ancora riconoscere e che la fede sta al di sopra di tutto.

E sopra aveva detto: «Fu in Italia soppressa l'ufficiale onoranza alla antica giornata dedicata alla fede dei credenti. Ecco: forse il direttore non avrebbe scritto questo, perchè (a meno che non cadiamo in errore anche noi) la «onoranza ufficiale» fu soppressa da Papa Pio X di gloriosa memoria, e rimandata dal giovedì alla domenica.

Ma comprendiamo di avere... deragliato. E tutto per spiegare il brutto caso occorsoci! Tanto più brutto inquantochè il «Giornale di Udine» ci ha seguiti, contribuendo anche lui, certamente, a far correre un pò di cittadini in Pescheria. Esso annunciava, anzi, che oggi, essendo venerdì la quantità in arrivo per conto del Municipio sarebbe stata maggiore.

La provincia per gli orfani di guerra

Nella prossima riunione del consiglio provinciale, la deputazione presenterà la ratifica della sua deliberazione con la quale «ritenuto conveniente e doveroso che anche la Provincia dopo averne proposta la costituzione, concorra con un contributo proprio a favore della provvida e benefica istituzione, iscrivendosi fra i soci benemeriti del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra, delibera di iscrivere la Provincia fra i soci benemeriti del «Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra» col contributo, per ora, di annue lire 5000 per un triennio.

La raccolta dei ritagli di tessuti o degli indumenti usati sarà continuata sabato p. v. nel pomeriggio col gentile concorso dei giovani esploratori, a domicilio di quelle famiglie che hanno mandato il loro indirizzo al Comitato «Pro corredo del Soldato», in Palazzo Bartolini.

Esportazioni delle Colonie Italiane

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente dispaccio della Direzione Generale delle Gabelle:

«Per norma di codesta spett. rappresentanza, e con preghiera di portarle, a conoscenza degli interessati, si trascrivono qui di seguito le esportazioni dirette in Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia Italiana:

a) Le dogane hanno facoltà di dar corso alle spedizioni, con qualunque mezzo di trasporto eseguite, dirette nelle nostre Colonie di quelle merci vietate delle quali possono permettere l'esportazione per la Francia, l'Inghilterra e loro colonie, possedimenti e protettorati, la Russia, le Americhe ed i paesi oltre il canale di Suez.

b) Per tutte le altri merci di vietata esportazione, gli interessati dovranno rivolgere domanda nelle consuete forme a questo Ministero, il quale provvederà al loro esame, sentito quello delle Colonie.

c) Nulla è innovato per questo riguarda le spedizioni eseguite a mezzo di pacchi postali e circa le norme per la emissione e lo scarico delle bollette di esportazione di merci spedite nelle colonie, stabilite dalla Normale 83 del Bollettino Ufficiale delle Gabelle dell'anno 1914».

Furto in un bar.

L'altra mattina il signor Giuseppe Viel che conduce il bar di fronte alla stazione, di proprietà del signor Abberardo Lescovich, ebbe la sgradita sorpresa di trovare aperta la porta, e di non trovare sul banco parecchi pacchetti di cioccolatto, cartocci di caramelle, e due bottiglie di cognac, che la sera innanzi egli vi aveva lasciato.

Ignoti ladri, avevano rotto le invetriate della porta (ha due sportelli in alto) e passando dentro il braccio avevano aperto il saliscendi. Il danno subito ammonta a una cinquantina di lire.

Dato il modo con cui avvenne il furto, si suppone che autori siano stati ragazzi.

Cadde dal tram. — Ieri sera il caporal maggiore del ..... bersaglieri Simoni Edoardo scendeva da un carrozzone del tram in senso contrario alla sua corsa. Cadde ruzzoloni a terra. Fu tosto dagli accorsi trasportato all'ospedale militare otolatrico dove il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita al naso. Fu accolto Per ora non presenta sintomi gravi

Ira moglie e marito.. la giustizia ci mette il dito.

Italia Rigatto abitante in via Ronchi, ricorse al medico per ferite al volto, prodotte da percosse con corpo contundente. Le quali percosse erano secche, vibrate con discreta forza, dalla mano del marito Giuseppe.

Le cause, non si conoscono, dell'episodio domestico, si occupa però l'autorità giudiziaria.

All'Ufficio Notizie. — Per onorare la memoria del compianto prof Marco Rizzi, il tenente ing. Sergio Petz offre lire 10 all'Ufficio Notizie.

Furto di bicicletta. Il soldato Giuseppe Tidoni Giuseppe, venne da Risano in bicicletta, e lasciò la macchina al caffè Friuli in via Molin Nascosto. La bicicletta fu deposta in cantina, di dove si... smarrì, senza lasciar traccia, di sua dipartita, che nelle... tasche del povero soldato, il quale dovrà pagarla, ad un falegname che gliela aveva imprestata.

Contravvenzioni. Il co. Settimio Ottelio fu dichiarato in contravvenzione per inosservanza alla legge sul bollo. Teneva i divieti di caccia nelle sue tenute in Arris, senza i bolli.

— Petrossi Anna da Povoletto fu denunciata per inesatta denuncia dei cereali che aveva in deposito.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 21096.75

Bolzicco Secondo in morte di Adina De Bourville ved. Pieche 10.—

Maria Stroili ved. Marioni per Pierina Canciani 2.—

Avv. Vittorio Turco, De Gleria Lucio e cav. Pietro Fantoni, offrono in morte di Teresa Biasatti ved. Mizzau 15.—

Totale 21123.75

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

«Novo Cine» verrà proiettata una cinematografia di cui il soggetto è dovuto all'arguto e geniale pubblicista «Trilussa». Si tratta di una bizzarria comico-satirica, divisa in tre parti dal titolo: «Il romanzo di un cane povero». Il nome del brillante autore dà garanzia che la film sarà condotta con quel fine umorismo che tanto si distingue in tutti i suoi lavori.

Precederà un numero del «Giornale Pathè».

TEATRO MINERVA

Francesca Bertini interpreterà questa sera «La signora delle camelie», il celebre romanzo di A. Dumas che inspirò il genio di Giuseppe Verdi.

Il lavoro anche dal punto di vista della messa in scena è superiore ad ogni elogio. Ottimamente vi agiscono tutti gli attori fra i quali primeggia Francesca Bertini stella di prima grandezza.

Questo eccezionale programma sarà completato dal comunicato di guerra N. 2: «I francesi all'assalto di Soisons, a Reims». Il teatro si apre alle 18.

La voce degli altri

Orari scolastici

Riceviamo e pubblichiamo.

Bagnaria Arsa, 6-6-917

All' On.le Consiglio Scolastico Prov.le UDINF

E' a credere che l'autorità Scolastica nel fissare l'orario par le lezioni nelle scuole abbia di mira di conciliare il vantaggio dell'istruzione colla agevolazione della frequenza degli alunni.

Se così è, come non ne dubitiamo, conviene dire che l'Autorità Scolastica fu poco felice nella determinazione degli orari per le nostre scuole elementari: giacchè se riesce opportuna l'ora delle 13 per le lezioni del pomeriggio nella stagione Atunno primavera è addirittura inadatta e incomoda l'ora stessa per la stagione estiva, in cui attualmente l'ora delle 14 corrisponde alle 13 delle altre stagioni.

Difatti è questa l'ora più torrida della giornata, la quale voglia o no influisce sull'infiacchimento degli alunni e più su quello degl'insegnanti, se più non rende dormienti i primi sui loro banchi e pencolanti i secondi sulla loro Cattedra.

Quanto agli alunni e rispettive famiglie, non agevola certo la frequenza l'ora delle 14, quando si consideri che molti dei fanciulli, la cui opera si richiede dalle famiglie in questi momenti specie nel recare le vivande del mezzogiorno ai lavoranti delle campagne o degli stabilimenti lontani, a mala pena o stanchi arrivano all'ora fissata per la scuola. Lo prova il fatto delle molte assenze.

Senza dilungarci in altri riflessi, quelli sopra esposti li crediamo sufficienti a richiamare l'attenzione di codesto on. Consiglio Scolastico perchè provveda a modificare l'orario stabilirà conformemente ai desideri del pubblico in generale. *G.*

Notizie della notte

— Su di un fronte d'attacco di 16 chilometri, gli inglesi dopo grande preparazione di artiglieria, hanno ripreso ad avanzare occupando la città di Messinis.

La battaglia raggiunse il massimo dell'intensità dicono i tedeschi.

— Notizie dal fronte russo dicono che il ministro della guerra Kerenschy ha visitato le truppe ovunque calorosamente acclamato.

Gli onorevoli Cappa, Zaiπiola, Raimondo e Lerda, hanno visitato il grande congresso dei delegati operai e contadini a Pietrogrado, portando il saluto del popolo italiano.

Si annuncia che il generale Alexieff fu posto a disposizione del comitato esecutivo, perchè non aveva abbastanza energia di governare l'esercito.

— Nel governo spagnolo, è prossima la crisi, a quanto annuncia un telegramma da Madrid.

— Oggi a Zurigo la corona è discesa a 46 e il marco a 73 franchi svizzeri.

— Commentando la offensiva austriaca, il *Petit Parisien* dice che «i vigorosi contrattacchi italiani hanno rapidamente ristabilito la linea. Si tratta dunque per il generale austriaco di un colpo mancato. L'avanzata italiana contro la strada di Trieste non è diminuita.

— Aeroplani nemici volarono questa notte su Aquileia, Cervignano, sul Tagliamento, lanciando bombe su Portogruaro, controbattuti dalle nostre artiglierie. Nessun danno materiale. Quattro feriti tra la popolazione civile di Portogruaro.

Di rimando nostri idrovolanti bombardarono le retrovie nemiche rientrando incolumi, dopo aver lanciato 800 Kg. di esplosivo.

Nel Basso Adriatico un apparecchio nemico attaccava senza risultato nostri dirigibili, mentre altri idrovolanti tentavano di entrare su Brindisi. Ostacolati da intenso fuoco delle nostre artiglierie dovettero ripiegare inseguiti dai nostri apparecchi da caccia.

— Un comunicato austriaco dice che nostri aeroplani bombardarono le città interne di Bolzano e Lubiana. Il comunicato afferma il falso, giacchè i nostri velivoli non bersagliarono nessuna città, nessun villaggio lontano del fronte.

Lo scopo del comando austriaco è evidentemente quello di procurarsi una speciale giustificazione agli inutili selvaggi bombardamenti che i suoi velivoli vengono compiendo ogni notte nei centri abitati lontani della nostra fronte.

Le popolazioni dei territori accupati dal nostro esercito hanno in questi giorni solennizzato il santo anniversario dell'entrata in guerra con calde manifestazioni di italianità, pubblicando manifesti, organizzando cortei e conferenze.

Nel teatro di Cormons, a commemorare la storica data del 20 maggio 1915 tenne un ispirato discorso che suscitò entusiasmo nell'affollatissimo uditorio l'on. Arturo Vecchini. Un corteo di popolo, di autorità, di rappresentanze e di alunni delle scuole si recò poi al cimitero per rendere onoranze di ricordo, di fiori, di solenni e virili promesse ai morti in guerra e le dimostrazioni si rinnovarono per le vie della città fino a sera in modo imponente.

Anche nei comuni di Ala e di Avio, l'anniversario della liberazione di quelle terre fu degnamente cellebrato. Ad Avio fu intitolata una piazza a Cesare Battisti e scoperta una lapide in memoria dei volontari irredenti caduti nelle guerre dell'indipendenza.

Nel distretto politico di Cervignano degna di nota fra le molte altre simpatiche espressioni dei sensi di solidarietà nazionale e patriottica di quelle popolazioni, una offerta di lire 1000 fu fatta dal comune di Campolongo a favore dei feriti.

Notizie in breve

Federazione Fiammingo-Belga. — La stampa olandese annunzia la formazione fra i rifugiati belgi di lingua fiamminga, d'una federazione avente lo scopo di sostenere, dopo la guerra, la realizzazione del programma delle rivendicazioni fiamminghe esistenti prima della guerra.

Come e perchè si condannano i comuni belgi. Il comune di Wyghono è stato condannato a cinquanta mila marchi di multa perchè una perquisizione della polizia tedesca ha portato alla scoperta di due vecchi fucili da caccia fuori uso. Il villaggio d'Aeltro, in Fiandra Orientale, è stato colpito da una imposta dello stesso importo, perchè la popolazione ha fatto delle dimostrazioni ostili all'occupante.

La spogliazione dei belgi. — Notizie dall'Aia, confermano che i tedeschi fanno opera indegna di spogliazione esportando le macchine.

Furono di questi giorni portate in Germania le macchine della grande officina elettrica di Moryom: per esportarle si dovettero demolire i muri anche dalla fabbrica Saint Trond e in quella di Deramme le macchine furono smontate e i pezzi trasportati in Prussia.

I militi della Croce Rossa belga mandati al fronte tedesco. — Non contenti di far lavorare i deportati belgi sotto il fuoco dei cannoni degli alleati, i tedeschi, a quanto si apprende si sono impadroniti delle liste dei militi della Croce Rossa di Liegi, negli uffici del dott. Sroyers collo scopo di mandare i militi in parola nella zona degli eserciti per raccogliere e curare i feriti tedeschi.

Distintivo per le famiglie dei combattenti. — Il Comitato «pro mutilati» che ha sede a Torino, col pieno consenso del Ministero della Guerra ha fatto copiare un distintivo per le famiglie dei combattenti. Tale distintivo rappresenterà l'arma cui appartiene, od appartenne il combattente, ed il grado di parentela, e precisamente, se a fondo rosso, significherà «Ho il marito in guerra»; se a fondo bianco: «Ho un figlio in guerra»; se a fondo verde, «Ho il padre od il fratello in guerra»; se a fondo nero, indistintamente: «Ho dato alla Patria un caro congiunto».

Il distintivo, lungo 40 millimetri, alto 10 e anche elegante sarà posto in vendita a prezzi popolari.

Sartorio ritorna. — Un telegramma privato annuncia l'imminente rimpatrio dal campo di Mathausen del pittore Aristide Sartorio e di altri 40 ufficiali e 30 sottufficiali e soldati italiani e serbi prigionieri.

Assieme al Sartorio collo stesso treno sarà rimpatriato il colonello Riveri, già comandante del 115.o fanteria, ferito in un combattimento asprissimo nella notte dal 24 al 25 agosto sull'altopiano di Asiago; uno degli episodi più vivi che si siano avuti dal principio della nostra guerra. Il Riveri era l'unico colonello che fosse prigioniero nel campo di Mathausen.

Un artistico dono all'on. Boselli. — Un artistico dono è stato presentato all'on. Boselli nella ricorrenza della morte di Giuseppe Garibaldi. Si tratta di uno splendido quadretto artisticamente ideato dal fotografo ascolano Pietro Perrini, racchiuso in una bella cornice tutta lavorata in finissimi intagli, a disegno allegorico e pittorico.

In alto nel quadretto vi è lo stemma di Roma sopra una colonna e dalla parte opposta vigilano in alto la Stella d'Italia e gli stemmi di Trento e Trieste. A destra è scolpito magistralmente l'Angelo della Vittoria assicurazione della prossima redenzione de le terre usurpate a sinistra una fotografia riproduce il gran gruppo della solenne inaugurazione del monumento a Cialdini nello storico campo di Castel Fidardo alla quale prese parte S. E. l'on Boselli allora presidente della Dante Alighieri e cittadino onorario di Ascoli. E più sotto sfolgoreggianti i panorami di Trento e Trieste le due gemme d'Italia guardate dal leone ricco medaglione allegorico della forza pel trionfo della nostra guerra.

ULTIMA ORA

L'esercito inglese avanza su tutta la linea facendo oltre 5000 prigionieri

LONDRA 8. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Durante tutta la giornata continuammo metodicamente le operazioni a sud di Ypres che furono coronate completamente da successo. Durante la mattinata ci impadronimmo di assalto della cresta di Messines e di Wytschaete che da oltre due anni e mezzo dominava le nostre posizioni nel saliente di Ypres.

Durante questo attacco conquistammo i villaggi di Messines e di Wytschaete e il sistema delle difese tedesche compresi numerosi boschi fortemente organizzati e località difese sopra un fronte di oltre nove miglia da sud della Douve fino a nord del monte Sorrel, più tardi ci avanzammo ancora in conformità del piano delle operazioni ci impadronimmo del villaggio di Costtavern e del sistema posteriore di difesa tedesca ad est del villaggio sopra un fronte che supera le cinque miglia.

Durante questa avanzata la nostra artiglieria ha infranto completamente un tentativo tedesco di contrattacco contro la parte sud delle nostre nuove posizioni.

Le perdite tedesche sono state oggi gravi fino alle ore sedici mezzo oltre cinquemila prigionieri erano passati nei nostri posti di concentramento altri ne rimangono da condurre sulle retrovie abbiamo preso un certo numero di cannoni e numerosi morta da trincea e di mitragliatri i non ancora contate.

La camera inglese approva gli scopi di guerra della Francia

LONDRA, 8. (*Camera dei comuni*) *Rorald May Nel domanda se il governo in vista del recente voto della camera francese relativo agli scopi di guerra della Francia ha intenzione di proporre una mozione che offra alla camera dei comuni l'opportunità di esprimere le sue simpatie riguardo agli scopi di guerra della Francia quali furono formulati dalla camera dei deputati. Il ministro dell'interno risponde:*

— «Questo argomento è stato discusso così recentemente dalla camera dei comuni che non sembra necessaria alcuna nuova dichiarazione; parlamento e paese e governo sono completamente d'accordo colla camera francese, rispetto al suo ultimo voto».

Mac Neil dice:

— «Nelle circostanze attuali non sarebbe gradito alla nostra alleata che il parlamento le dimostrasse di lottare in perfetto accordo con essa?

Il ministro dell'interno risponde:

— «Sottoporrò la proposta al mio onorevole amico.

Il Leader della camera Snewden dice: «Dobbiamo dedurre che gli alleati sono pronti a continuare la lotta all'infuori di ogni altra considerazione finchè tali obbiettivi siano raggiunti? (grida): Sì.

Il ministro dell'interno dice: Il mio onorevole amico può considerare questa risposta come assoluta.

L'ultimo bollettino francese

PARIGI, 8. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Lotta di artiglieria abbastanza violenta durante la giornata sul Chemin de Dames e specie nella regione a sud di Filain, dovunque, altrove cannoneggiamento intermittente. (Stef.)

13,000 donne premiate per i lavori agricoli. — E' terminata l'assegnazione dei premi alle donne che nella stagione agraria dell'anno scorso si sono distinte nei lavori agricoli.

Le donne premiate sono oltre TREDICI MILA e a ognuna verrà assegnato oltre il premio in denaro e medaglia un'artistico diploma commemorativo.

Villaggio "Cadorna„ pei mutilati in guerra. — Per iniziativa d'un Comitato di industriali commercianti e agricoltori italiani residenti all'Uraguay presieduto dal cav. Granara è stata decisa la fondazione, nel dipartimento di Conelonica, di una Colonia agricola pro mutilati di guerra. Una sottoscrizione ha già fruttato parecchie migliaia di lire per fornire le macchine agricole e il nuovo villaggio è chiamato «Cadorna».

Domenico Del Bianco gerente responsab.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

NUOVA GESTIONE
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Sede in Via Cavour N. 24 - Palazzo proprio
Situazione al 1 Maggio 1917

ATTIVITA'

Voce		Importo
Cassa		L. 18,415,26
Cambiali in Pottafoglio		» 760,946,50
Buoni del Tesoro scadenti nel 1917		» 100.000.—
Valori di proprietà della Banca		» 245,516,54
Conti Correnti garantiti		» 27,010,60
Debitori diversi		» —.—
Corrispondenti bancari e diversi		» 522,630,33
Stabile di proprietà della Banca		» 150,000.—
Mobile e Casseforti		» 2,000.—
Effetti per l'incasso		» 1,557.—
Depositi a garanzia operazioni diverse		» 156,629,95
» liberi a volontari a custodia		» 71,844,67
» a cauzione servizio		» 15,000.—
	Totale delle attività	L. 2,069,580,88
Spese, imposte, tasse e interessi passivi		» 24,853,17
	Totale generale	L. 2,094,434,05

PASSIVITA'

Voce	Parziale	Importo
Depositanti a Risparmio	L. 1,161,517,62	
» a piccolo Risparmio	» 81,843,60	
» in Conto corrente	» 269,393,72	
		1,511,754,94
Cassa di previdenza agl'impiegati		L. 6,703,82
Creditori diversi		» 4,844,46
» per dividendo		» 4,857,25
Corrispondenti Bancari e diversi.		» 50,888,15
Depositanti a garanzia operazioni diverse		» 156,629,95
» liberi e volontari a custodia		» 71,844,68
» a cauzione servizio		» 15,000.—
	Totale delle passività	L. 1,896,921,27

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziale	Importo
Capitale (Azioni N. 8898)	L. 222,325.—	
Fondo di riserva ordinario	» 5,556,21	
» straordinario	» 152,40	
» oscillazioni valori	» 10,516,40	L. 238,549,63
Utili netti dell'Esercizio 1916		
Rendite corrente Esercizio a risconto a favore 1917		» 29,603,19
	Totale generale	L. 2,094,434,05

Il Sindaco cav. C. Pagani — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore Rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

- a Risparmio 3 1/2 0/0
- a piccolo risparmio 4 0/0
- in Conto Corrente al 3 [illegible] 0/0
- in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 0/0

Netto da imposte di R. M.

N. B. — *Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

Sconta cambiali con almeno due firme fino a sei mesi.

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su Valori. Fa servizio di cassa e di custodia per conto di terzi.

Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.